



Quattro chiacchiere con Urbano Barilli



Le dolenti note sono rappresentate anche dalla disordinata crescita delle periferie "La bulimia dell'edilizia è uno dei mali"

► PERUGIA

"Invecchiamento della città, inquinamento dell'aria, incapacità di valorizzare le risorse paesaggistiche e architettoniche, tasso elevato di motorizzazione, inadeguatezza della pianificazione del trasporto pubblico, flessione dei valori immobiliari, presenza di grandi contenitori inutilizzati. Per poi non parlare della crescita dell'insicurezza urbana e il numero di reati superiori alla media". Perugia sembra una città da Blade runner. Ma per Urbano Barilli le cose stanno proprio così. E va giù pesante: "In questa città da ormai decenni stiamo assistendo a una sorta di bulimia edilizia. Siamo passa-

ti da Montegrillo a Monteluce e al consumo del territorio come ad esempio il progetto di Ilva un'operazione speculativa che va a vantaggio solo di chi ha il terreno da vendere. La città è cresciuta con nuove cubature e nuovi insediamenti non adeguatamente pianificati tanto da incrementare - sottolinea con forza - quella dispersione urbanistica ingestibile con i trasporti pubblici. Per poi non parlare della disordinata crescita delle periferie e dei centri commerciali che hanno determinato il declino del centro storico con lo spopolamento, la chiusura dei negozi di vicinato, spaccio di droga, aumento dei reati e dell'insicurezza".

L'avvocato in corsa per diventare sindaco: per alcuni è un punto di riferimento, per altri invece un "signor no"

"Il mio sogno, una grande città"

di Diego Arlettani

► PERUGIA - C'è il tipo che semplicemente fa il tifo: "Va avanti Urbano, non ti fermi. Devi essere sindaco questa città. Non si possono tre sfiorare i comizi in primavera". C'è poi il pensabile sennò, il tipo che puoi "da quando ho saputo che Barilli è in lista per la politica di sindaco, quasi quasi andavo alle urne". C'è infine il dilettante della politica che, ricordando gli anni Settanta, le battaglie pacifiste ed ecologiche si sente nuovamente coinvolto dalle associazioni di cittadini e dai comitati di base. "Debbano continuare ad avere l'autonomia di dare quello che pensano: sono accontenti alcuni tipi di scolarità". Bisognano nel mondo dei delusi ma non sconfitti. Come che, parlandone il sindaco Raffaele Rossi si sente "una comunità stretta tra perdita e bisogno di economia" che manca però a tenere alti "i valori di democrazia e di civiltà progressiva che hanno illuminato la storia della nostra città". La scommessa oggi si chiama "La grande Perugia". Urbano Barilli, candidato



In campo due liste a sostegno dell'avvocato Urbano Barilli. Foto: D'Alagni

sindaco per la lista Perugia rinascita e Cosa Perugia lo stesso bene: uno in città ma anche a Sant'Egidio, a Montedivoglio, a Pietradia, a Santa Maria Roma, a Sant'Andrea d'Agostino, a Castel del Piano. Con il suo agilità barilli e i suoi altri scatti con fantasia e fantasia a loro da anni lavora quelle zone per partecipare alle assemblee dei cittadini che si battono per la difesa del territorio. Quando c'è qualche protesta Barilli arriva sempre. Per alcuni è l'avvocato ma fare riferimento. Occorre un ricorso? C'è Barilli. Bisogna qualcuno dell'area? Nessun problema. L'ammministratore ad esempio di diritti che si mette a

lavoro.

Per altri, invece, è il classico rampante supponibile, il "signor no", Barilli, 57 anni e padre di tre figli scorde e non si accorge. "I no - spiega - iniziano a crescere". Una frase, questa, presa a prestito dal libro della psicoterapeuta Anna Phillips che vuole aiutare il genitore in difficoltà a riflettere su di sé e sulla sua famiglia. Barilli, molto più "modestamente" vuole aiutare Perugia a uscire "dal declino". L'avvocato in corsa per palazzo dei Priori ogni mattina corre a piedi un chilometro e mezzo: è questa la distanza che separa la sua abitazione in via Fulvetti a piazzale Europa dove ha il suo studio. "Primo dei mesi il polo della situazione in corso stanno isolando le cose. E mi rivedo c'è da preoccuparsi". Da dieci anni, da quando è diventato presidente di Italia Nostra, il nome di Barilli circola per la corsa alle elezioni amministrative. Quest'anno, la volta buona. "Ho posto però delle condizioni: vorrei delle persone, adozioni e appoggio dei comitati e, infine, la

possibilità di realizzare due liste. Una, Perugia rinascita, che guarda alle tematiche del centro storico e l'altra Cosa Perugia espressione delle associazioni sparse sul territorio che si battono per la tutela della salute e dell'ambiente. Alla fine siamo riusciti a raccogliere quasi 1100 firme e a presentare cinquantasei candidati per le due liste. Cinquantasei persone che non hanno mai fatto politica. E' un'avventura per tutti noi. E il territorio si deve sentire orgoglioso di vedere questa gente che ha deciso di rimboccare le maniche e affrontare la campagna elettorale. I comitati cittadini restano l'unica forma di aggregazione". Nel suo studio legge non c'è il cartello con la scritta "Chiuso per ferie". Per fortuna di Barilli ci sono i suoi collaboratori che lavorano. Il suo pensiero è ora rivolto alle elezioni del 25 maggio. Con lui giovani, persone di mezza età una volta vicini ai partiti della sinistra e che sicuramente si sentono ancora di quelle parti (i nuovi arrivati, magari, hanno tradito gli ideali), anziani, una massa variegata che non vuole assolutamente perdere la propria identità. "Non è così - afferma un supporter - che si gestisce il bene comune. In questi anni è mancata la trasparenza". In una delle tante assemblee Barilli ascolta, scrive, prende appunti e appreso. "Noi di Sant'Egidio - rincara la dose Eleonora Distrutti - riteniamo che da parte del Palazzo vi sia stata scarsa informazione. La conseguenza? Un territorio distrutto". Ci pensa Annalisa De Martini, primo segre-

Dalla mattina alla sera a contatto con la gente
Campagna elettorale avanti tutta grazie all'autofinanziamento

► PERUGIA

In questa campagna elettorale la mattina per Urbano Barilli corre veloce tra chiamate, organizzazione della giornata e conferenze stampa. Due camper presto gireranno tutto il Comune per far conoscere il programma delle due liste. La sera, poi, incontri nei Csr. "Da una decina di giorni - dice Barilli - in via dei Priori è aperta la nostra sede. Un luogo importante dove chiunque può venire e confrontarsi con noi". Un centinaio di persone sta lavorando in questa campagna elettorale. Barilli punta molto sull'autofinanziamento. "E' una richiesta molto bene: c'è chi versa dieci euro e chi cinquante". Nelle buone pagine del sito le donazioni possono essere fatte utilizzando sia le carte di credito che il bonifico bancario.

giere donna in Umbria a ricordare i gravi problemi d'inquinamento presenti a Pretevalleceppi, Pietradia sede di numerose attività insalubri di prima categoria e, in parte a rischio d'incidente rilevante. "In questi pochi giorni mi sono reso conto che si può andare al ballottaggio. C'è gente che mi ferma per strada - assicura il candidato a sindaco delle due liste - e mi dice che questo è il momento di cambiare Perugia". Magari con l'aiuto di quel senatore di transumanza tanto caro a Walter Bini che spazza le vie e disossa le antiche pietre.



Caricatura progetto far diventare Perugia una nuova realtà
"Ci salveremo con la macro regione"

► PERUGIA

Niente idee allungando lo sguardo verso territori vicini. Dal resto la crisi economica costringe a ricominciare uomini e comizi. "Ecco spiegata La grande Perugia tra Roma e Firenze - sottolinea Urbano Barilli - ma soprattutto Perugia città capofila di una nuova regione che guarda all'Europa e alle strategie per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". La nuova regione è un vecchio sogno di Barilli. "Perugia e l'Umbria intera - dice - deve affrontare le nuove sfide allungando lo sguardo verso i territori ma cercando collaborazione e sinergie con realtà regionali confinanti. Con qualche sforzo può essere con il quale crederci identità culturale e qualità della vita e uno sviluppo fondato su una imprenditorialità diffusa di piccole e medie imprese". Secondo Barilli Perugia "ha toccato in questi anni le disastri di un'area settentrionale che sembra a parte lo stesso problema per le ragioni con il probabile costo che una differenza ad essere stata in occasione della piccola Umbria".

